



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PERIODO 2021-2023

RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE



1.SCOPO

Il processo di "Transizione al Digitale" avviato dal nostro Ente ha i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo di una società digitale con servizi che mettano al centro i cittadini e le imprese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione messe a servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo strumento che supporta il processo di "Transizione al Digitale" è il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito solo Piano Triennale o Piano ICT).

Esso è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

L'aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti: nella prima edizione (2017-2019) si poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA, nella seconda (2019-2021) si è proposto di dettagliare l'implementazione del modello, infine, il Piano Triennale 2020-2022 ha focalizzato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.

Nell'arco del triennio 2021/2023 sono state definite circa 200 azioni a carico di AGID, Dipartimento per la trasformazione digitale, altri soggetti istituzionali e PA centrali e locali.

L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023:

- consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione del PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

La presente relazione evidenzia l'attività svolta dalla figura prevista all'art.17 del CAD, cioè il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), che all'interno della PA ha il compito di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'Amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e favorendo l'adozione di nuovi modelli di relazione, trasparenti e aperti, con i cittadini.

La relazione evidenzia le attività svolte per attuare le azioni indicate nel Piano Triennale, con particolare riferimento a quelle che vedevano scadenze o attivazioni negli anni 2021 e 2022.



3. PRINCIPI GUIDA

L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023 ribadisce e conferma l'importanza dei seguenti principi guida:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design, per poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico, esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le Amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici, come bene comune: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto; nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione è tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i necessari processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche tramite la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'Ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e di quello amministrativo, i compiti demandati al RTD hanno di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico, che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa.

Tra i vari compiti attribuiti al RTD sono annoverati:



- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'Amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi, nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'Amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e i servizi dell'Amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.
Oltre a questi compiti espressamente previsti, in ragione della trasversalità della sua figura e al fine di garantirne la piena operatività, l'RTD avrà il potere di:

- di istituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio, pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- di adottare l'uso dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (responsabile per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali).

Sarà suo compito anche l'eventuale predisposizione del Piano Triennale per l'informatica dell'amministrazione nelle forme e modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale, nonché la redazione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'ufficio, da trasmettere al vertice politico o amministrativo che lo ha nominato.



5. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'ingente azione di investimento, oltre 190 miliardi di euro, in risposta alla crisi pandemica. La portata di tali investimenti produrrà necessariamente, negli anni a venire, un'ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e una conseguente maggiore rilevanza delle linee tracciate dal Piano Triennale.

Il processo di “transizione digitale” è stato reso possibile dai vari provvedimenti, sottoelencati, che nel corso del tempo sono stati messi in essere:

LUGLIO 2020 - L'Unione Europea approva un piano di 750 miliardi con l'obiettivo di rilanciare l'economia europea dopo la pandemia COVID-19

APRILE 2021 - Il Governo italiano presenta "Italia Domani" cioè il PNRR con un totale di investimenti pari a 222,1miliardi.

APRILE 2021 - Con l'approvazione del PNRR viene definito il Piano Strategico per la Transizione al Digitale e la Connettività (Italia Digitale 2026) ove 6,74 miliardi sono dedicati alla digitalizzazione della PA

NOVEMBRE 2021 - Viene attivata l'iniziativa PADIGITALE2026 cioè il percorso di accompagnamento per aiutare gli enti a conoscere le opportunità del digitale previste dal PNRR

APRILE 2022 - Sulla piattaforma PADIGITALE2026 vengono pubblicati i primi bandi relativi a soluzioni standard per accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR.

Ad oggi i bandi oggetto di finanziamenti PNRR - PADIGITALE2026 sono i seguenti:

- Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali"
- Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"
- Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"
- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"



1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio *cloud first*, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.



Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare *Web Analytics Italia*, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- OB.1.1/A

LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

I siti web delle PA italiane sono il punto di accesso privilegiato dei cittadini verso le informazioni e i servizi digitali erogati dalla pubblica amministrazione, a livello nazionale e locale. Per questo motivo, l'analisi del comportamento degli utenti che visitano i siti istituzionali e l'avvio di azioni di ottimizzazione basate sui dati, sono fondamentali per assicurare ai cittadini una valida esperienza utente. WAI (Web Analytics Italia) aiuta le amministrazioni a comprendere il comportamento degli utenti online, con l'obiettivo di fornire ai cittadini siti e servizi via via più efficaci e inclusivi.

Al fine di monitorare il modo in cui i nostri utenti utilizzano il nostro sito istituzionale, nell'ottica di poter facilitare l'individuazione dei punti critici su cui intervenire per migliorare l'esperienza utente, il nostro Ente sta valutando la possibilità di aderire a Web Analytics Italia:

<https://webanalytics.italia.it/>

- OB.1.1/B

LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Uno dei principi guida introdotto dal piano triennale è il **Cloud First** (il cloud come prima opzione) che stabilisce che le pubbliche amministrazioni in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottino primariamente il paradigma cloud;

motivo per cui a decorrere dal 1aprile 2019, le Pubbliche Amministrazioni possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da Agid e pubblicati nel Cloud Marketplace.

il Cloud Marketplace di Agid è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da Agid secondo quanto disposto dalle circolari Agid n.2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Il nostro Ente, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art.1 comma 45 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 30 dicembre 2018 n.145 per l'affidamento e



l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

Il ricorso al CONSIP è limitato ad alcune tipologie di servizio in base alla convenienza dell'Ente.

- OB.1.1/C

LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il nostro Ente non utilizza alcun software in riuso.

Nel caso in cui l'ente utilizzasse un software in riuso da altre PA, sarà mio compito come RTD dell'Ente indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>.

- OB.1.1/D

LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il nostro Ente non dispone di risorse sufficienti, umane ed economiche, che gli consentano di sviluppare software in autonomia.

Nel caso in cui ciò si verificasse sarà mio compito in qualità di RTD dell'Ente rilasciare il software in open source affinché possa essere riutilizzato da altre PA, come previsto dal CAD.

- OB.1.1/E

LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAP1.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il Piano triennale ha introdotto il “Cloud della PA”, un progetto nato con l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nelle PA italiane.

Questo modello consente di semplificare drasticamente la gestione dei sistemi informativi, trasformando le infrastrutture fisiche in servizi virtuali fruibili in base al consumo di risorse e assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e



affidabilità. In virtù degli innumerevoli vantaggi offerti dal Cloud la nostra amministrazione ha pianificato la migrazione in Cloud e come RTD in fase di pianificazione ho consultato le modalità indicate al link: <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>. Non ho ritenuto necessario applicare quanto contenuto nel manuale in quanto il processo di migrazione è stato gestito dal fornitore del servizio. Alla data del 25/11/2021 abbiamo provveduto al passaggio in Cloud dei gestionali e siamo in procinto di effettuare il passaggio in Cloud delle cartelle condivise.

- OB.1.1/F

LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo <https://catalogocloud.agid.gov.it/>);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

Azioni attuate:

Come RDT dell'Ente in fase di acquisto di software mi assicuro che vengano rispettate le buone pratiche indicate sulle linee guida di procurement ICT, affinché le procedure per l'approvvigionamento rispondano ad adeguati livelli di sicurezza.

- OB.1.1/G

LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale Your Europe un unico punto di accesso alle informazioni (Single



Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).

Azioni attuate:

Al momento l'Ente non è coinvolto nell'attuazione nazionale del Regolamento sul Single Digital Gateway.

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/A

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Per l'anno 2021 il nostro Ente non ha provveduto a indicare sull'apposito form di Agid la data di adeguamento del nostro sito istituzionale alle linee guida di design, ma in previsione della nostra adesione alle misure del PNRR 1.3.1 "Esperienza del cittadino" sarà nostra cura aggiornare il sito istituzionale e comunicare la data di adeguamento.

- OB.1.2/B

LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità possono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID.



È obiettivo dell'ente individuare delle figure all'interno dell'organizzazione incaricate di effettuare i test di usabilità, il cui risultato andrà poi comunicato sull'apposito form di Agid al link: <https://form.agid.gov.it>

- OB.1.2/C

LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Come ribadito nelle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici (capitolo 4 paragrafo 2) la pubblica amministrazione ha l'obbligo di pubblicare entro il 31 marzo di ogni anno gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente.

Al fine di supportare le pubbliche amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità è disponibile l'applicazione "Form AGID" al link:

<https://form.agid.gov.it/>

Azioni attuate:

Il nostro ente ha pubblicato gli obiettivi di accessibilità entro il 31/03/2022.

Nel nostro sito web alla voce: Amministrazione trasparente- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati è **possibile consultare i nostri obiettivi di accessibilità:**

- OB.1.2/D

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

La Dichiarazione di accessibilità è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

La dichiarazione viene redatta e pubblicata utilizzando l'applicazione online <https://form.agid.gov.it> realizzata da AGID.

Azioni attuate:

Effettuata dichiarazione di accessibilità per il sito istituzionale ed inserito meccanismo di Feedback.

Di seguito gli indirizzi di riferimento:

Sito web: <https://www.comune.villanovaforru.su.it/portale/index.php/ita>



URL dichiarazione Agid: <https://form.agid.gov.it/view/gb13123e-cada-40f1-9e46-68b292d5e7dc/>
Meccanismo di feedback:
<http://www.comune.villanovaforru.su.it/portale/index.php/ita/accessibilita>

- OB.1.2/E

LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

Sarà mio compito come RTD dell'Ente adeguare gli errori di accessibilità del nostro sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti

Azioni attuate:

L'Ente ha effettuato una verifica dell'accessibilità del sito istituzionale attraverso la piattaforma mauve++. Dall'esito della verifica si evince che il sito è accessibile al 96% per lo standard WCAG 2.0. L'adeguamento al nuovo standard WCAG 2.1 ed alla nuova linea di design con la conseguente correzione degli errori evidenziati sarà garantita dai progetti che l'Ente intende avviare nel contesto della candidatura al bando PNRR denominato "Avviso Misura 1.4.1 - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici". Si allega l'esito della verifica effettuata

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

- OB.1.3/A

LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.

Suo compito sarà quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su: regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once only.

Lo sportello quindi fornirà accesso a:



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

-informazioni relative ai diritti, agli obblighi e alle norme europee e nazionali che si applicano agli utenti che esercitano o intendono esercitare i loro diritti derivanti dal diritto dell'Unione nell'ambito del mercato interno;

-informazioni sulle procedure in linea e non in linea e link alle procedure on-line, stabilite a livello dell'UE o nazionale per consentire agli utenti di esercitare i diritti e rispettare gli obblighi e le norme nell'ambito del mercato interno;

-informazioni sui servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi.

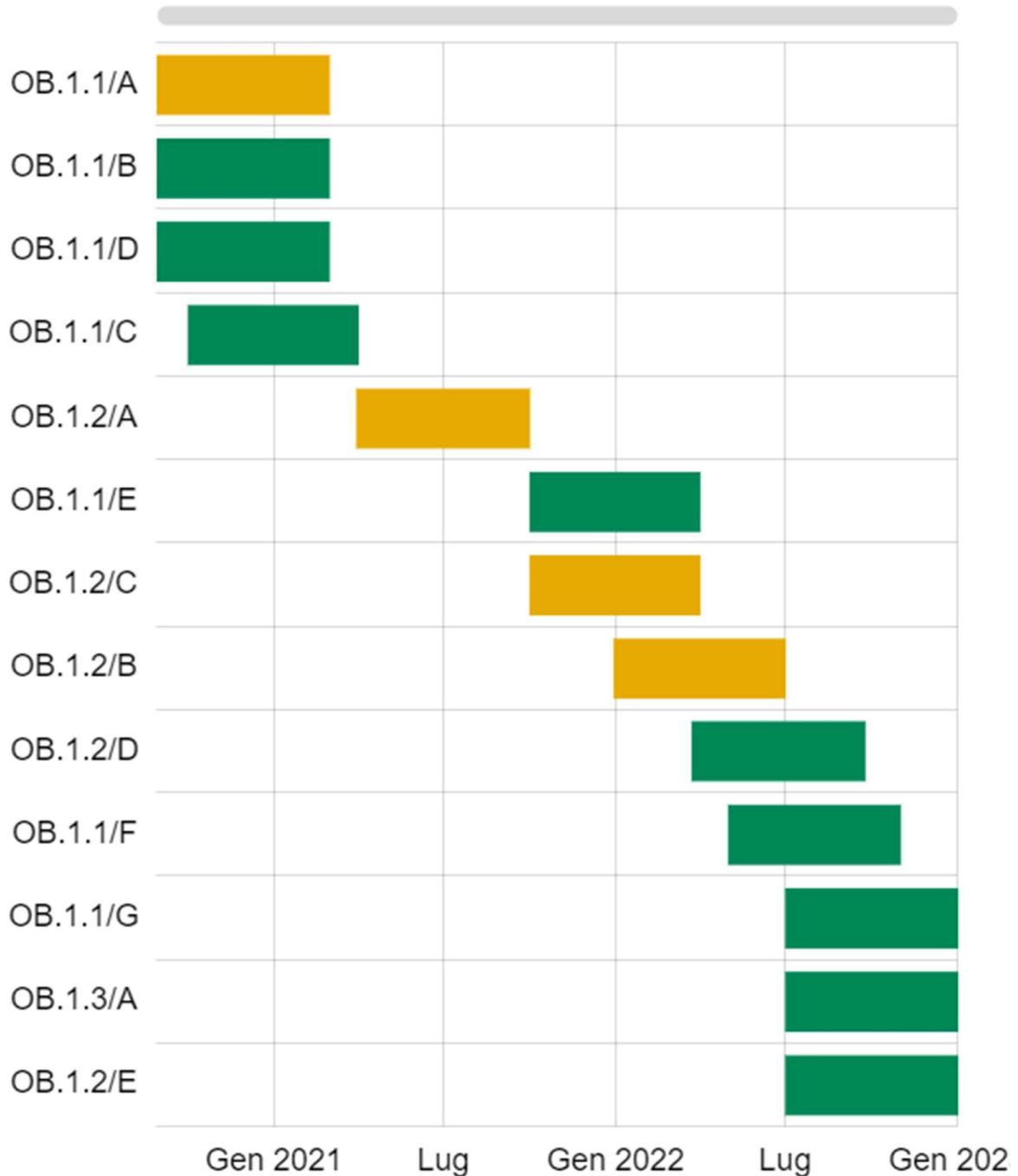
Il portale fornirà anche assistenza per l'accesso ai servizi più idonei alle necessità degli utenti e, entro il 2023, la possibilità di gestire online più di 20 procedure amministrative, tra cui i certificati di nascita, le dichiarazioni dei redditi e le iscrizioni all'università.

Azioni attuate:

L'Ente attualmente non è tenuto a rendere accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724 sul single digital gateway.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

- Da analizzare e/o attuare
- In fase di attuazione
- Completamente attuato



2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Considerazioni:

Durante il corso del 2021/2022 per il nostro Ente non è stato possibile affrontare il tema degli Open Data, ma in considerazione della nostra adesione alle misure del PNRR ci stiamo attivando per valutare le varie possibilità che ci permetteranno di mettere in pratica un'attività così importante e necessaria.



3. PIATTAFORME

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.

- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più owner a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- OB.3.1/A

LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il sistema NoiPA è stato realizzato dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi (DAG), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la gestione degli stipendi del personale centrale e periferico della Pubblica Amministrazione. NoiPA si occupa della gestione di tutte le competenze fisse e continuative, previste dai contratti nazionali di lavoro e delle competenze accessorie (ad esempio Straordinari, Compenso Incentivante, Fondo Unico Amministrazione). Le Amministrazioni che aderiscono (Ministeri, Regioni e autonomie locali, Agenzie Fiscali Enti Pubblici non economici) hanno a disposizione un sistema unico di gestione di tutti gli aspetti di natura giuridica, economica e di rilevazione presenze che riguardano il personale. I costi di adesione dipendono dai servizi richiesti e dalle "dimensioni" dell'Amministrazione.

Tutte le amministrazioni pubbliche possono aderire a NoiPA nelle modalità definite dal Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2012.

È possibile aderire al sistema al link:

<https://noipa.mef.gov.it/cl/web/guest/aderisci-a-noipa>

La nostra amministrazione non ha aderito al sistema in quanto per i servizi messi a disposizione l'adesione non è stata valutata come vantaggiosa.

- OB.3.1/C

LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito al sistema NOIPA perché dalla valutazione dei servizi forniti, non abbiamo ritenuto vantaggiosa la proposta.



OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/A

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione (Legge n. 120/2020), diviene operativo l'insieme di norme che ha il fine di ridisegnare la governance del digitale, accelerare la digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione anche in ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità.

Se per lungo tempo i cittadini hanno dovuto utilizzare numerose credenziali per accedere ai vari servizi pubblici digitali con le credenziali uniche si semplifica il rapporto con la pubblica amministrazione. I cittadini non dovranno più ricorrere a credenziali diverse a seconda del servizio che vogliono usare e al tempo stesso le amministrazioni avranno il vantaggio di non doversi far carico di gestire sistemi di rilascio e gestione delle credenziali di accesso dei propri utenti. Un evidente risparmio di risorse e di tempo. Ecco perché dal 28 febbraio 2021, tutte le amministrazioni sono state chiamate ad avviare il passaggio dalle diverse modalità di autenticazione online al Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID e alla Carta d'Identità Elettronica.

Da tale data le amministrazioni non possono più rilasciare o rinnovare le vecchie credenziali che potranno essere utilizzate fino alla loro naturale scadenza e non oltre il 30 settembre 2021.

Il nostro Ente in ottemperanza a quanto disposto dal decreto ha provveduto a non rilasciare credenziali proprietarie e utilizzare esclusivamente SPID e Cie come unico modo di autenticazione.

- OB.3.2/C

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE- CAP3.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione (Legge n. 120/2020), diviene operativo l'insieme di norme che ha il fine di ridisegnare la governance del digitale, accelerare la digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione anche in ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità.

Se per lungo tempo i cittadini hanno dovuto utilizzare numerose credenziali per accedere ai vari servizi pubblici digitali con le credenziali uniche si semplifica il rapporto con la pubblica amministrazione. I cittadini non dovranno più ricorrere a credenziali diverse a seconda del servizio che vogliono usare e al tempo stesso le amministrazioni avranno il vantaggio di non doversi far



carico di gestire sistemi di rilascio e gestione delle credenziali di accesso dei propri utenti. Un evidente risparmio di risorse e di tempo. Ecco perché dal 28 febbraio 2021, tutte le amministrazioni sono state chiamate ad avviare il passaggio dalle diverse modalità di autenticazione online al Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID e alla Carta d'Identità Elettronica.

Da tale data le amministrazioni non possono più rilasciare o rinnovare le vecchie credenziali che potranno essere utilizzate fino alla loro naturale scadenza e non oltre il 30 settembre 2021.

Il nostro Ente in ottemperanza a quanto disposto dal decreto ha provveduto a non rilasciare credenziali proprietarie e utilizzare esclusivamente SPID e Cie come unico modo di autenticazione.

- OB.3.2/D

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE - CAP3.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Secondo il Decreto Semplificazioni (decreto-legge n. 76/2020), a decorrere dal 28 febbraio 2021, tutte le amministrazioni locali e centrali, gli enti pubblici e le agenzie, dovranno consentire ai cittadini di accedere ai propri servizi digitali previa identificazione informatica effettuata esclusivamente attraverso il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), ovvero tramite la Carta d'identità Elettronica (CIE).

L'identità digitale è un capitolo fondamentale del percorso verso il "sistema operativo del Paese": una modernizzazione tecnologica e organizzativa della Pubblica Amministrazione, che consente di accedere ai servizi in maniera semplice, sicura ed efficiente.

Come RTD dell'ente sarà mia cura nella progettazione o acquisto di nuovi servizi on-line accertarmi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

Azioni attuate:

Secondo il Decreto Semplificazioni (decreto-legge n. 76/2020), a decorrere dal 28 febbraio 2021, tutte le amministrazioni locali e centrali, gli enti pubblici e le agenzie, dovranno consentire ai cittadini di accedere ai propri servizi digitali previa identificazione informatica effettuata esclusivamente attraverso il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), ovvero tramite la Carta d'identità Elettronica (CIE).

L'identità digitale è un capitolo fondamentale del percorso verso il "sistema operativo del Paese": una modernizzazione tecnologica e organizzativa della Pubblica Amministrazione, che consente di accedere ai servizi in maniera semplice, sicura ed efficiente.

Come RTD dell'ente sarà mia cura nella progettazione o acquisto di nuovi servizi on-line accertarmi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.



- OB.3.2/E

I COMUNI SUBENTRANO IN ANPR - CAP3.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residenti) non è solo una banca dati ma un sistema integrato che consente ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici, consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche. Con ANPR le amministrazioni potranno dialogare in maniera efficiente tra di loro, avendo una fonte unica e certa per i dati, senza doverli richiedere ogni volta ai cittadini.

ANPR è un passo essenziale nell'agenda digitale, per rendere possibili successive innovazioni, poiché un database a livello nazionale permette di superare il modello dell'autocertificazione, accorciando ed automatizzando tutte le procedure relative ai dati anagrafici.

L'Anagrafe Nazionale consentirà di:

evitare duplicazioni di comunicazione con le Pubbliche Amministrazioni;

garantire maggiore certezza e qualità al dato anagrafico;

semplificare le operazioni di cambio di residenza, emigrazioni, immigrazioni, censimenti, e molto altro ancora.

Il nostro Ente è in ANPR dal 29.10.2019, monitoriamo il continuo utilizzo delle integrazioni con i nostri gestionali dei servizi demografici per verificare che vengano inoltrate senza errori.

- OB.3.2/F

LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, a adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha partecipato ai bandi del PNRR per cui con lo stanziamento ottenuto ci attiveremo affinché il certificato SPID da noi acquistato venga adeguato ai nuovi standards previsti.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini



- OB.3.3/A

LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

L'INAD, è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali, eletti ai sensi dell'articolo 3-bis, commi 1-bis e 1-ter del CAD dalle persone fisiche nonché dai professionisti e dagli enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese.

INAD è gestito da AGID che vi provvede avvalendosi di Info Camere S.c.p.A. quale struttura informatica delle Camere di commercio già deputata alla gestione di INI-PEC.

Il suo contenuto è, e sarà, costituito dai domicili digitali.

Il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata (PEC) o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal Regolamento eIDAS, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n-ter del CAD."

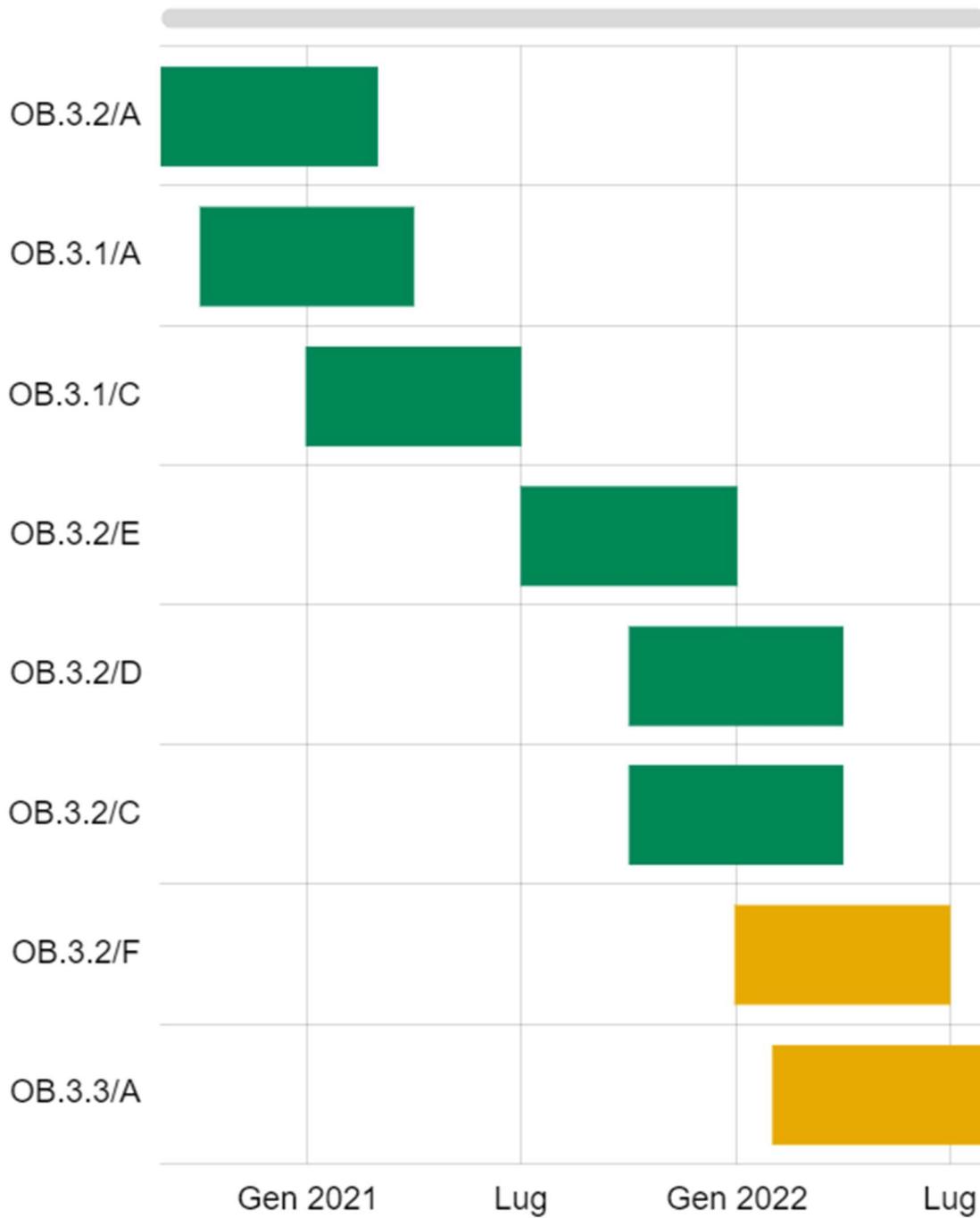
Al completamento dell'anagrafe unica, i domicili digitali eletti dalle persone fisiche nell'INAD saranno trasmessi all'ANPR con cadenza giornaliera, al fine di consentire il suo costante aggiornamento.

Azioni attuate:

Come RTD dell'ente monitoro il rilascio di INAD e mi occupo di interfacciarmi con i nostri fornitori affinché i nostri gestionali vengano aggiornati e predisposti ad acquisire in maniera automatica i domicili digitali in esso inseriti.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".



OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- OB.4.1/A

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione affida ad AgID e al Team Digitale (ora Dipartimento per la Trasformazione Digitale) il compito di coordinare interventi di razionalizzazione e consolidamento dei data center della PA. Il percorso prevede la progressiva dismissione dei data center obsoleti e inefficienti, con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione delle infrastrutture IT in favore di maggiori investimenti in nuovi servizi digitali, mediante la migrazione verso il Cloud della PA.

Il nostro Ente non ha intenzione di effettuare nuovi investimenti che riguardano i server. Verranno sostenute esclusivamente spese di manutenzione o riparazioni. L'obiettivo rimane esternalizzare in cloud.

- OB.4.1/B

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER CLASSIFICATI DA AGID NEL GRUPPO A CONTINUANO A GESTIRE E MANUTENERE TALI DATA CENTER - CAP4.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il censimento del Patrimonio ICT delle PA conclusosi nel 2018 ha permesso di costruire una base informativa comune sui principali asset IT utilizzati dalle pubbliche amministrazioni. Le informazioni raccolte sono state utili per aiutare le amministrazioni a valorizzare il proprio patrimonio ICT e razionalizzare la spesa ICT.

Secondo quanto previsto dal Piano Triennale, le infrastrutture IT delle Amministrazioni vengono classificate in una delle seguenti categorie:

Gruppo A, Gruppo B e strutture candidabili a Polo strategico nazionale (PSN).



Nel gruppo A rientrano le infrastrutture IT delle amministrazioni che possiedono Data Center che pur avendo carenze strutturali, svolgono un ruolo critico e non possono essere dismesse nel breve periodo.

Nel gruppo B rientrano quelle con Data Center che non garantiscono i minimi requisiti di affidabilità e sicurezza e che devono dismettere tali data center quanto prima.

Nel gruppo dei candidabili a Poli strategici Nazionali rientrano quelle Amministrazioni dotate di infrastrutture ICT di qualità, che potranno essere prese in considerazione nella costituzione di Poli strategici nazionali.

Il nostro Ente non possiede Data Center classificati come appartenenti al gruppo A.

- OB.4.1/C

LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021

Azioni attuate:

Il nostro Ente utilizzando la piattaforma PAdigitale 2026 consultabile su: <https://padigitale2026.gov.it>, ha provveduto a comunicare all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali.

- OB.4.1/D

LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.



Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

Azioni attuate:

Il nostro Ente utilizzando la piattaforma PAdigitale 2026 ha provveduto a comunicare all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali e come RTD dell'Ente mi occupo di tenere aggiornato tale elenco.

OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

Nessun obiettivo presente per l'anno

OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

- OB.4.3/A

LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RICONTRABILI NEI CONTRATTI SPC - CAP4.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Nell'insieme di regole tecniche e nei principi, il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) è una cornice nazionale di interoperabilità: definisce, cioè, le modalità preferenziali che i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni devono adottare per essere tra loro interoperabili.

La Commissione di Coordinamento SPC, in uno scenario evolutivo dell'intero Sistema Pubblico di Connettività, a suo tempo stabilì che le Infrastrutture Condivise dovessero essere gestite, anche ai sensi dell'art. 81 comma 1 del CAD, dall'Agenzia per l'Italia Digitale (allora DigitPA), secondo criteri definiti dalla Commissione stessa.

Con deliberazione n.15/2012 del 16 febbraio 2012 l'allora Comitato Direttivo ha stabilito, considerato le raccomandazioni della Commissione di Coordinamento SPC, che le componenti riconducibili alle Infrastrutture Condivise dovessero essere oggetto di un'unica procedura di gara al fine di garantire all'allora DigitPA la gestione diretta delle stesse.

Successivamente, l'art. 20, comma 4, del D.L. n. 83/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, ha affidato a Consip S.p.A., a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto medesimo, le attività amministrative, contrattuali e strumentali già attribuite a DigitPA (oggi Agenzia per l'Italia Digitale, nel seguito anche solo AGID), ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia, ivi inclusi quelli inerenti il Sistema pubblico di connettività.

Al momento non abbiamo bisogno di avere un nuovo servizio di connettività in quanto disponiamo già di un servizio che risulta adeguato alle nostre esigenze. Siamo consapevoli che qualora la PA abbia necessità di un servizio di connettività deve, in primis, prendere in considerazione il catalogo



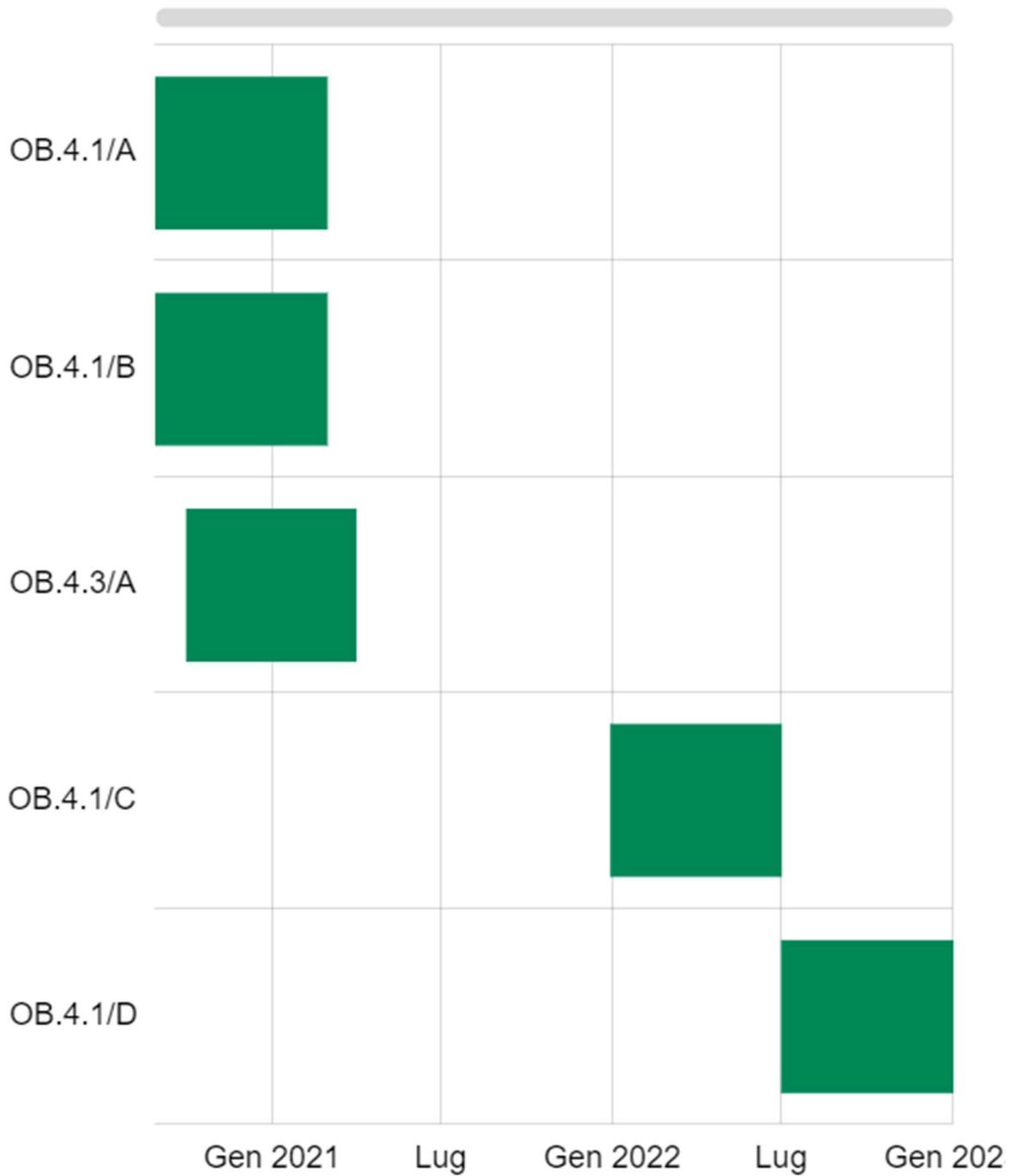
COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

SPC (Il **sistema pubblico di connettività**).Soltanto nel momento in cui il fornitore inserito nel catalogo non sia in grado di soddisfare le esigenze dell'ente, quest'ultimo può accedere al MePA e contrattualizzare il servizio di connettività che gli garantisca uno standard adeguato per la continuità dei servizi Digitali , anche se questo non è presente nel catalogo SPC.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/A

LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI - CAP5.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

A tale scopo sono state emanate da AgID le Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.

Azioni attuate:

AGID, con la Circolare n. 1 del 9 settembre 2020 e i relativi allegati, ha definito la **Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica** che tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare al fine di garantire l'interoperabilità dei propri sistemi con quelli di altri soggetti e favorire l'implementazione complessiva del Sistema informativo della PA. L'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile delle attività di *governance* con l'obiettivo di definire, condividere e assicurare l'aggiornamento continuo dei seguenti aspetti:

- l'insieme delle tecnologie che abilitano l'interoperabilità tra PA, cittadini e imprese;
- i pattern di interoperabilità (interazione e sicurezza);
- i profili di interoperabilità.

Tutte le amministrazioni devono aderire agli standard tecnologici ed utilizzare pattern e profili del nuovo Modello di interoperabilità, che consentirà di definire ed esporre Application Programming Interface (API) conformi agli standard consolidati anche in ambito EU.

Al momento non disponiamo dei mezzi necessari allo sviluppo di tali servizi.



- OB.5.1/B

LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

Tutte le amministrazioni devono aderire agli standard tecnologici ed utilizzare pattern e profili del nuovo Modello di interoperabilità, che consentirà di definire ed esporre Application Programming Interface (API) conformi agli standard consolidati anche in ambito EU.

Azioni attuate:

Come RTD dell'Ente mi preoccupo di verificare che il nostro fornitore sviluppi, eventualmente, API che rispettino le linee guida sul modello di interoperabilità per la PA.

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/A

LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA - CAP5.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link <https://developers.italia.it> ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni. È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

Azioni attuate:

Al momento non disponiamo delle risorse, umane ed economiche, che ci consentano di sviluppare tali servizi.

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili



- OB.5.3/A

LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Lo scambio di informazioni e servizi tra gli enti, grazie all'interoperabilità, consente alle amministrazioni di realizzare in modo più efficiente e veloce procedimenti complessi, riducendo i costi e i tempi di gestione. Grazie a questo circolo virtuoso, le amministrazioni possono ottenere informazioni interrogando direttamente la piattaforma PDND, senza avviare processi che necessitano dell'intervento umano. Oggi la PA, applicando le Linee guida sull'Interoperabilità e utilizzando la PDND può iniziare a trasformare i propri servizi e beneficiare di una maggiore razionalizzazione, sicurezza ed efficienza della spesa IT.

Azioni attuate:

Come RTD dell'ente ho preso visione delle linee guida sull'interoperabilità tecnica emanate da Agid ma non possiedo competenze tecniche che mi consentano di segnalare necessità che permettano di creare nuovi modelli o nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/A

LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid.

Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.

Nella fase di preacquisto dei beni/servizi ICT, l'RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.

Poi, nella fase di post-acquisto, l'RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc.), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.

Azioni attuate:

Nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi il nostro Ente fa riferimento alle modalità indicate dalle linee guida del procurement ICT, che raccolgono indicazioni tecnico-amministrative, buone prassi e strumenti operativi (con esempi per agevolarne l'utilizzo), per garantire, all'interno delle procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi informatici delle pubbliche amministrazioni, la rispondenza ad adeguati livelli di sicurezza

- OB.6.1/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI - CAP6.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello



Azioni attuate:

Il tool di valutazione e trattamento del rischio cyber, sviluppato da AgID, consente ad ogni PA di effettuare le operazioni di self assessment, i piani di trattamento e il monitoraggio delle iniziative volte a ridurre il livello di rischio informatico.

L'utilizzo del tool consente ad un'organizzazione di ottenere in breve tempo una valutazione del livello di protezione di dati, informazioni e servizi critici basata sulle informazioni fornite dalla PA stessa.

Lo strumento, declinato e continuamente aggiornato sulla base delle varie realtà della PA, consente di concentrarsi sul livello di sicurezza in essere, facilitando la fase delicata di formulazione di possibili ipotesi di mitigazione dei rischi al fine di ridurre il rischio attuale ad un livello ritenuto accettabile.

Il tool è accessibile in modalità web con le credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID. Il tool è pensato per guidare l'utente nelle varie fasi di esecuzione del Risk Assessment:

1. definizione delle caratteristiche, primarie e secondarie, del servizio ed assegnazione del profilo di criticità allo stesso;
2. valutazione dei possibili impatti derivanti dalla perdita di RID (riservatezza; integrità; disponibilità) legata ad aspetti di carattere economico, reputazione, legale e operativo;
3. identificazione delle minacce, dei controlli di sicurezza e calcolo dei livelli di rischio;
4. predisposizione del piano di trattamento;
5. monitoraggio del rischio nel tempo.

Il processo di self assessment potrà avvenire secondo due modalità distinte, a scelta dell'utente in fase di avvio della procedura:

- per servizio: ogni fase del processo, dall'assegnazione del profilo di criticità all'analisi del rischio, viene effettuata su tutti i servizi. La PA dovrà rispondere ai controlli di sicurezza previsti dal tool e declinati su ciascun servizio.
- per PA (procedura semplificata): l'amministrazione dovrà rispondere ai controlli di sicurezza previsti senza fornire le indicazioni specifiche per servizio.

Le due modalità, che devono essere considerate come possibili successivi livelli di avvicinamento al processo di risk management, offrono gradi di attendibilità differenti:

- l'esecuzione dell'assessment per servizio porta a risultati di alto profilo di affidabilità;
- la modalità di assessment per PA, più agevole e veloce, offre risultati con un grado di attendibilità minore, in quanto opera sui dati aggregati e ad un livello di approssimazione maggiore.

Il tool è disponibile per le pubbliche amministrazioni. Per poterlo utilizzare è necessario inviare una richiesta all'indirizzo mail gestionerischio@sicurezzaait.gov.it indicando il nominativo, il codice fiscale e l'amministrazione di appartenenza.



Stiamo valutando la possibilità di utilizzare questo strumento, insieme al nostro ADS che è colui che si occupa di questo tipo di attività.

- OB.6.1/C

LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare, gli Enti devono dotarsi della versione minima del protocollo TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

Abbiamo effettuato un test che ci ha consentito di verificare che il nostro sito istituzionale rispetti tali protocolli tramite <https://www.ssllabs.com/ssltest/index.html>

In fase di acquisto di piattaforme digitali per l'erogazione di servizi ai cittadini come RTD ho il compito di verificare che il fornitore rispetti i protocolli minimi (TLS 1.2) previsti da Agid.

Azioni attuate:

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare, gli Enti devono dotarsi della versione minima del protocollo TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

Abbiamo effettuato un test che ci ha consentito di verificare che il nostro sito istituzionale rispetti tali protocolli tramite <https://www.ssllabs.com/ssltest/index.html>

In fase di acquisto di piattaforme digitali per l'erogazione di servizi ai cittadini come RTD ho il compito di verificare che il fornitore rispetti i protocolli minimi (TLS 1.2) previsti da Agid.



- OB.6.1/D

LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS

- CAP6.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **60%**

Responsabile:

Obiettivo operativo

La migliore strategia di difesa di fronte ad attacchi informatici sempre più sofisticati e mirati è sicuramente la cyber security awareness, la consapevolezza degli effetti che possono verificarsi su un sistema informativo nel momento in cui viene attaccato.

La maggior parte degli incidenti di sicurezza, infatti, è dovuta ad errori umani a conferma del fatto che il cosiddetto "fattore H", il fattore umano, rimane il punto debole della cyber security.

Alcune stime parlano, addirittura, di un 80-90% di incidenti informatici riconducibili a errori umani o comportamenti errati del personale.

Azioni attuate:

Consapevole dell'estrema importanza che riveste la formazione, in tema di sicurezza, al fine di ottenere una sempre maggiore cyber security awareness contro le minacce informatiche e i pericoli insiti nelle nuove tecnologie, come RTD dell'Ente sto valutando la possibilità di garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- OB.6.2/A

LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET - CAP6.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link <https://infosec.cert-pa.it/> è uno strumento nato come supporto utile:

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.



Il nostro Ente ha preveduto alla nomina dell'amministratore di Sistema che si occupa, come da mandato, della parte relativa alla sicurezza informatica. Come RTD mi occupo di interfacciarmi con l'ADS per adoperarmi a risolvere eventuali vulnerabilità riscontrate

- OB.6.2/B

LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha affidato ad una azienda esterna la realizzazione e manutenzione del sito web. Come RTD mi interfaccio costantemente con la sopracitata azienda al fine di monitorare che vengano periodicamente effettuati dei penetration test e vulnerability assessment, inoltre facciamo in modo che il nostro portale istituzionale sia costantemente aggiornato.

- OB.6.2/C

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita, sia per qualità che quantità, HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra client e server web, la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.

Un'azione di monitoraggio effettuata da Cert-agid su un campione di 20.018 domini indicati sull'IPA ha evidenziato che il 2% dei domini non utilizza il protocollo HTTPS, il 67% ha gravi problemi di sicurezza; il 22% sono mal configurati, solo il 9% sono sufficientemente sicuri.

Azioni attuate:

Cert-Agid ha sviluppato uno strumento di analisi volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CSM (Content Management System) utilizzati dai portali istituzionali.

Come RTD dell'Ente ho utilizzato questo strumento reperibile all'indirizzo:

<https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/>, che mi ha consentito di richiedere un report contenente la verifica della configurazione HTTPS e lo stato di aggiornamento del CSM del nostro portale istituzionale.

- OB.6.2/F

LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS



ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documenti può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

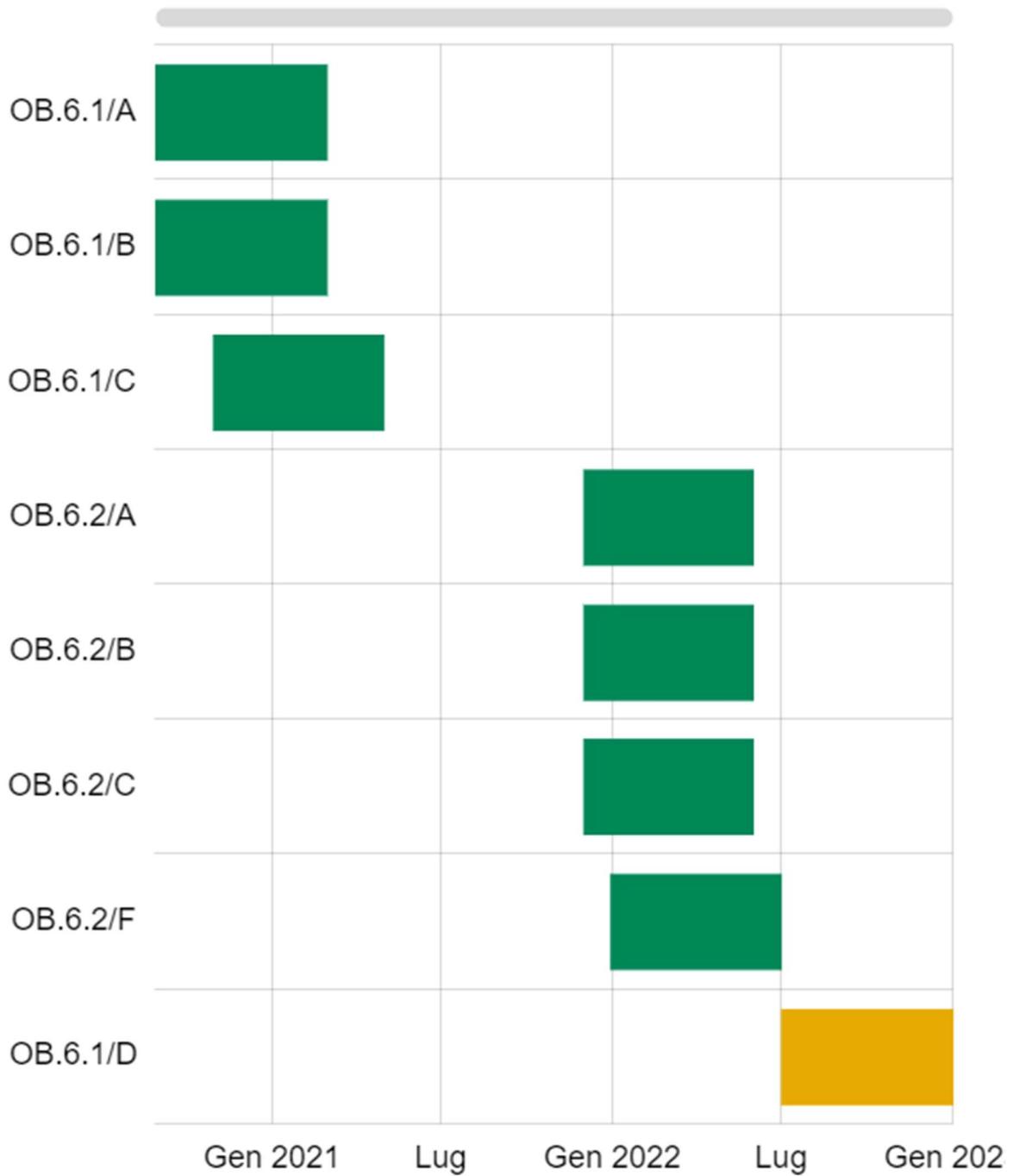
Azioni attuate:

In considerazione dei risultati del monitoraggio effettuato da Cert-agid sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, sarà mio compito come RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare il sito istituzionale dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS, l'aggiornamento dei tls e la versione del CMS;

Oltre a interfacciarmi con l'azienda con la quale abbiamo il contratto di gestione e manutenzione del sito istituzionale per verificare che vengano periodicamente effettuati dei penetration test e dei vulnerability assessment ,che hanno lo scopo di evidenziare i punti di debolezza o vulnerabilità presenti e verificare l'efficacia delle misure tecnologiche di protezione, ho effettuato un test per verificare la conformità dei protocolli TLS (si consideri allegato obiettivo 6.1.C) e ho utilizzato un tool di self assessment ,fornito da Agid,per la verifica della sicurezza dei protocolli crittografici e della versione del CMS utilizzato (si consideri allegato all'obiettivo 6.2.C).



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/A

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Con la Finanziaria del 2000 nasce il programma per la razionalizzazione degli acquisti nelle PA (realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Consip) con l'obiettivo di ottimizzare gli acquisti pubblici di beni e servizi e contribuire allo sviluppo di modelli di approvvigionamento basati su processi e tecnologie innovative.

Attraverso il Programma le imprese offrono i propri beni e servizi e le amministrazioni effettuano i propri acquisti, utilizzando:

- contratti per l'acquisto di beni, servizi e lavori immediatamente utilizzabili (Convenzioni, Accordi quadro)
- strumenti di negoziazione per gestire in autonomia le proprie esigenze (Mepa, Sdapa, Gare in Asp)

Il Programma ha il suo strumento operativo nel Portale www.acquistinretepa.it, attraverso il quale si svolgono tutte le attività di acquisto: dallo svolgimento delle gare all'abilitazione delle imprese, dalla pubblicazione dei cataloghi delle offerte agli acquisti delle PA attraverso ordini diretti o negoziazioni.

Come RTD dell'Ente in fase di acquisizione di servizi e beni ci avvaliamo di tali strumenti di e-procurement.

- OB.7.1/B

LE PA CHE ADERISCONO ALLE GARE STRATEGICHE FORNISCONO AL COMITATO STRATEGICO PER LA GOVERNANCE DELLE GARE STRATEGICHE LE MISURE DEGLI INDICATORI GENERALI - CAP7.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Le gare strategiche sono iniziative strutturate da CONSIP per dare attuazione al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.



Le informazioni sulle gare strategiche sono rinvenibili al seguente link <https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>.

In particolare le gare strategiche attuate da Consip riguardano i servizi di connettività (l'infrastruttura per la connessione in rete), i servizi cloud (cioè quelli erogati su grandi infrastrutture comuni che servono contemporaneamente più amministrazioni), i servizi di interoperabilità, cooperazione applicativa, identità digitale e sicurezza (fondamentali per il dialogo sicuro tra i sistemi della PA, e per la protezione dei dati), la realizzazione di portali e servizi on line (i canali d'accesso ai servizi evoluti della PA), i servizi integrati per i sistemi gestionali e la gestione dei procedimenti amministrativi.

Azioni attuate:

Al momento il nostro Ente non ha partecipato a tali iniziative.

- OB.7.1/C

CIASCUNA PAL COINVOLTA NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY - IN BASE A SPECIFICO ACCORDO DI COLLABORAZIONE - PARTECIPA ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI MERCATO E AVVIA LA SPERIMENTAZIONE DELLE PROPOSTE VINCITRICI NEL SETTORE SMART MOBILITY - CAP7.PA.LA03
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Smarter Italy è il programma promosso dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise), dal Ministero dell'Università e della ricerca (Miur) e dal Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti: mobilità, ambiente, benessere della persona e beni culturali.

Il programma, che viene attuato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), parte con l'adesione di 23 Comuni selezionati di cui 11 città definite "Smart Cities" e 12 piccoli centri definiti "Borghi del futuro" (con almeno 3.000 abitanti, ma al di sotto dei 60.000).

Il programma si basa sullo strumento degli "appalti innovativi" con i quali, a differenza degli appalti tradizionali, lo Stato non acquista prodotti o servizi standardizzati già disponibili sul mercato, ma stimola operatori e imprese a creare soluzioni basate su tecnologie emergenti per rispondere concretamente ai fabbisogni di servizi espressi dalle realtà territoriali. Una sfida complessa che porterà benefici ai cittadini spingerà il contesto imprenditoriale ad innovarsi e genererà un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica amministrazione.

Smarter Italy nasce con il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2019 e diviene operativo con la convenzione tra Mise e AgID. Il programma Smarter Italy è aperto a tutte le Amministrazioni e soggetti pubblici interessati, che possono co-finanziare il programma o mettere a disposizione scenari reali per la sperimentazione.

Al momento il nostro Ente non è stato coinvolto in questi progetti.



- OB.7.1/D

LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023 - CAP7.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione.

Tramite gli appalti innovativi, la PA lancia una "sfida" al mercato, esprimendo il proprio fabbisogno in termini funzionali, in modo che gli operatori interessati possano proporre la soluzione più in linea alle esigenze della PA.

Una domanda pubblica qualificata e sfidante favorisce la crescita di capacità della ricerca pubblica e industriale, promuove lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantiene alta la competitività sul mercato internazionale, apre spazi all'occupazione di qualità.

Un più diffuso ricorso agli appalti innovativi consente, tra l'altro, di:

favorire l'introduzione nella PA di soluzioni innovative e delle tecnologie emergenti, per:

-migliorare i servizi a cittadini ed imprese;

-stimolare l'innovazione di mercato tramite la spesa pubblica;

-incrementare la presenza sul territorio nazionale di significative competenze industriali e di ricerca.

Azioni attuate:

Il governo della cosa pubblica affronta fabbisogni di grande complessità (ad esempio nella giustizia, nella cura della salute, dell'ambiente ...). Da questo punto di vista la pubblica amministrazione rappresenta un campo sterminato di ricerca e di innovazione.

Appaltinnovativi.gov vuole aiutare a far emergere i fabbisogni di innovazione delle amministrazioni italiane, trasformandoli in sfide per il mercato, in appalti ed in soluzioni innovative.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono invitate a proporre fabbisogni di innovazione, descrivendo un fabbisogno o segnalando un problema che la PA che vuole affrontare in modo innovativo. Individuando i campi d'applicazione e i risultati attesi dalle soluzioni che il mercato e la ricerca potrebbero proporre.

Al momento non abbiamo partecipato a questa iniziativa ma consapevoli della grande opportunità che questa può darci e dare alle nostre realtà, valuteremo la possibilità di utilizzarla comunicando le eventuali necessità di innovazione sul sito:

<https://appaltinnovativi.gov.it>.

- OB.7.1/E

LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: WELLBEING, CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE - CAP7.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il nostro Ente non è stato coinvolto in questi progetti.



Azioni attuate:

Il nostro Ente non è stato coinvolto in questi progetti.

- OB.7.1/F

LE PAL COINVOLTE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI DIGITALI VERSO I CITTADINI - CAP7.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il nostro Ente non è stato coinvolto in questi progetti.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non è stato coinvolto in questi progetti.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/A

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Consapevole che gli obiettivi del piano possono essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti, come RTD sto valutando la possibilità di effettuare periodicamente dei sondaggi che mi consentano di individuare eventuali necessità di formazione in ambito di Transizione Digitale e utilizzare il progetto del Dipartimento della funzione Pubblica "Competenze digitali per le PA".



- OB.7.2/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

In materia di "definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.

Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio, nonché un'attività a servizio dell'amministrazione e di supporto all'RTD per lo svolgimento delle sue attività. Il monitoraggio, infatti, non rappresenta o non dovrebbe rappresentare un adempimento ma dovrebbe essere finalizzato a migliorare la gestione dei contratti e i processi di governance dell'Amministrazione stessa.

Azioni attuate:

Come RTD dell'Ente verifico la presenza di contratti ICT soprattutto quando questi hanno un rilevante impatto sotto il profilo organizzativo o dei benefici che si prefiggono di conseguire e cerco di coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti e i rispettivi Responsabili del procedimento.

- OB.7.2/C

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.

La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, che prevede iniziative di formazione digitale e per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

Azioni attuate:

Come RTD dell'ente sto valutando la possibilità di individuare eventuali iniziative utili a perseguire un innalzamento del livello di competenze digitali della cittadinanza.

- OB.7.2/D



LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Per la prima volta l'Italia si dota di una strategia globale per le competenze digitali, base essenziale per l'attuazione di interventi organici, multisettoriali ed efficaci su un'area fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Fino ad ora la mancanza di una strategia ha limitato la messa in atto dei processi di trasformazione digitale. Le competenze digitali sono infatti una priorità strategica. Elaborata nell'ambito dell'iniziativa Repubblica Digitale, la Strategia è il risultato di un approccio collaborativo che ha messo sullo stesso tavolo Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, istituti di ricerca, imprese, professionisti, Rai, associazioni e varie articolazioni del settore pubblico, oltre alle organizzazioni aderenti.

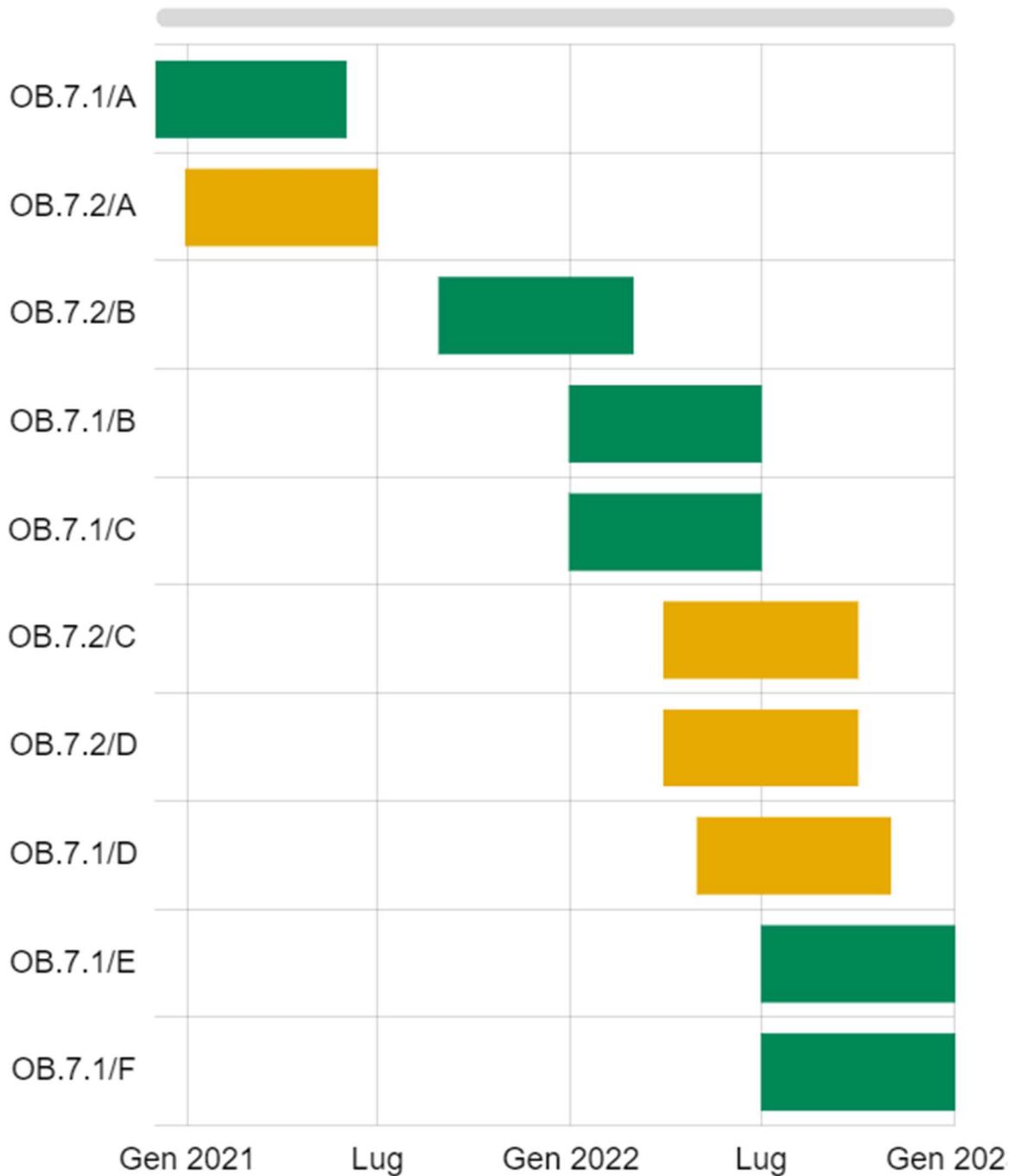
Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Azioni attuate:

Nella consapevolezza della necessità di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, come RTD dell'ente sto valutando la possibilità di allineare i piani formativi a quanto indicato nel piano strategico nazionale.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

"contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni della norma.



OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/A

LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY - CAP8.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Forum Italia è la sezione di Developers Italia nata per condividere, attraverso il dialogo e il confronto, conoscenza e strumenti sui servizi pubblici digitali. Il forum è nato per promuovere lo scambio libero di informazioni e una condivisione delle problematiche e delle risposte.

Stiamo valutando un eventuale adesione. È possibile aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link: <https://forum.italia.it/c/piano-triennale/RTD>

- OB.8.1/B

LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Nel momento in cui aderiremo alla community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, sarà mio compito come RTD dell'Ente promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative

- OB.8.1/C

LE PAL, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PROCEDONO - IN FORMA AGGREGATA - ALLA NOMINA FORMALE DI RTD - CAP8.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'art. 17, commi 1-sexies 1-septies nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le Pubbliche



Amministrazioni individuano l'Ufficio per la Transizione al Digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un Responsabile della Transizione al Digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il Responsabile dell'Ufficio per la Trasformazione al Digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. Le pubbliche amministrazioni possono esercitare tali funzioni anche in forma associata.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha provveduto a nominare il Responsabile alla Transizione Digitale in forma autonoma come si evince dall'Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA)

- OB.8.1/D

LE PA, ATTRAVERSO I PROPRI RTD, PARTECIPANO ALLE SURVEY PERIODICHE SUI FABBISOGNI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, IN TEMA DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - CAP8.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

AgID al fine di supportare gli Enti nell'attuazione del Piano Triennale suggerisce l'adesione a percorsi formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA.

Azioni attuate:

Consapevole che gli obiettivi del piano possono essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti, come RTD sto valutando la possibilità di effettuare periodicamente dei sondaggi che mi consentano di individuare eventuali necessità di formazione in ambito di Transizione Digitale e utilizzare il progetto del Dipartimento della funzione Pubblica "Competenze digitali per le PA".

- OB.8.1/E

LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

Il Piano triennale per l'informatica nella PA attribuisce un ruolo centrale al tema della formazione dei Responsabili per la transizione al digitale e i loro collaboratori.

Azioni attuate:



Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Come RTD dell'ente sto valutando la possibilità di partecipare ad una serie di appuntamenti formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA, promossi da Agid.

- OB.8.1/G

LE PA POSSONO AVVIARE L'ADOZIONE DEL "FORMAT PT" DI RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON IL PIANO TRIENNALE - CAP8.PA.LA25

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Obiettivo operativo

A conclusione di un percorso di co-progettazione con un gruppo pilota di amministrazioni centrali e locali, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha definito un modello standard per la redazione del Piano ICT da parte delle Amministrazioni denominato "**Format PT**", reso disponibile per facilitare la redazione del Piano Triennale per l'informatica da parte delle amministrazioni.

Il Format proposto ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale di AgID e contiene indicazioni per la definizione degli elementi che compongono i diversi capitoli e per il monitoraggio dei risultati. Al termine del 2022, il modello sarà perfezionato e adottato in via definitiva.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha individuato sul Marketplace il software X-RTD quale strumento in grado di poter supportare l'attività del nostro ufficio per la transizione al digitale, riguardo al monitoraggio e la pianificazione del percorso previsto dal piano triennale.

In data 20/09/2022 con determina n.500 dell'Area Amministrativa abbiamo affidato all'azienda FormamentisDigitale il servizio di affiancamento al nostro ufficio transizione digitale che comprende anche l'utilizzo del sopraccitato software, valuteremo se utilizzare il Format PT messo a disposizione da Agid per la redazione del nostro piano triennale.

- OB.8.1/H

LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

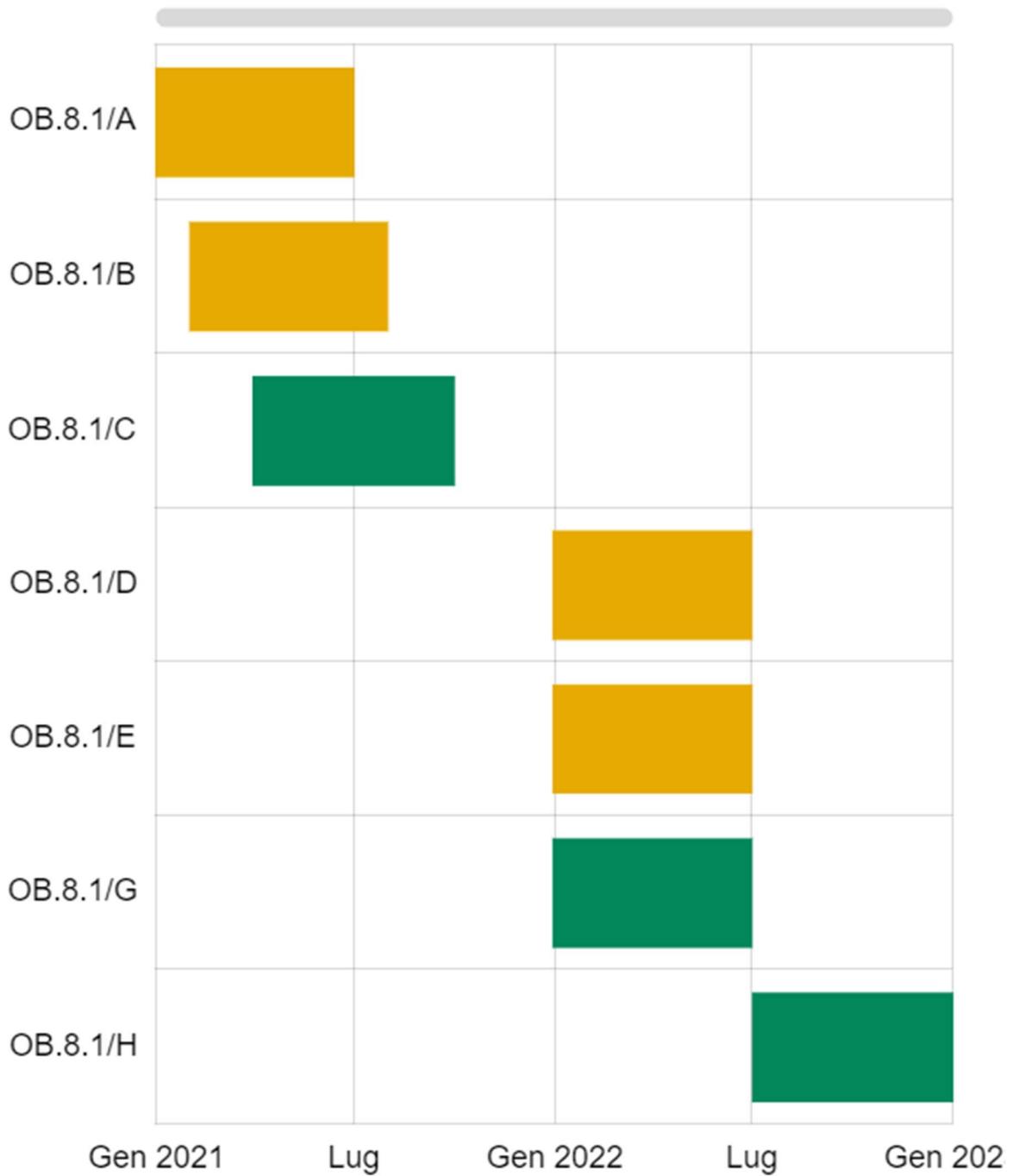
Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Il nostro Ente non è stato individuato come PA panel per cui non partecipa a tali iniziative di monitoraggio.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



OBIETTIVI ACCESSORI

CAMPO DI APPLICAZIONE

OBIETTIVI DELLA PA

OB.10.4 - Integrazione con App IO

- OB.10.4/A

INTEGRARE ALMENO 1 SERVIZIO DI PAGAMENTO ALL'INTERNO DELL'APP IO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

Al fine di facilitare l'accesso dei cittadini a tutti i servizi digitali della pubblica amministrazione e ai diritti che questi servizi garantiscono, il nostro Ente ha attivato l'APP-IO, il canale attraverso il quale tutti gli enti (locali e nazionali) possono, in modo semplice e personalizzato, offrire i propri servizi direttamente su smartphone.

In data 05/11/2021 abbiamo attivato il servizio di notifica scadenza carta identità.

- OB.10.4/B

INTEGRARE ALMENO 10 SERVIZI DI PAGAMENTO ALL'INTERNO DELL' APP IO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

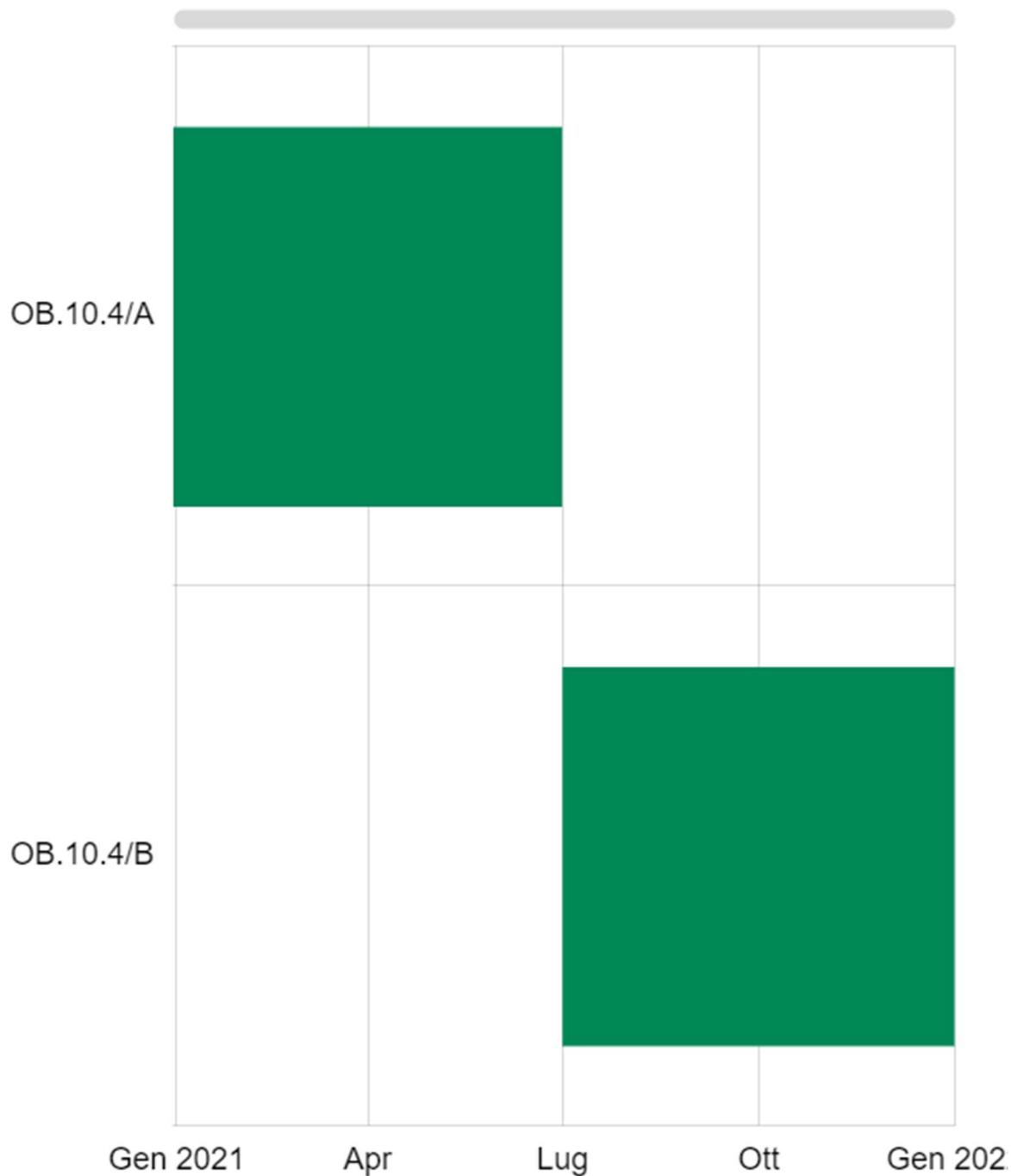
Responsabile: Matzeu Marcello

Azioni attuate:

In data 05/11/2021 abbiamo integrato e attivato sull'APP-IO altri nove servizi di notifica.



RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Provincia Sud Sardegna
Piazza Costituzione 1 – 09020 - Villanovaforru

Completamente attuato



CONCLUSIONI

Il percorso finora portato avanti mi ha permesso di appurare come sia stato a volte difficile applicare ad un piccolo contesto come il nostro gli obiettivi di un piano molto strutturato spesso lontano dalla realtà della nostra amministrazione che si trova a fare i conti con la mancanza di risorse umane ed economiche nonché con infrastrutture che spesso non risultano ancora pienamente adeguate ai continui aggiornamenti richiesti. Nonostante questi limiti “strutturali” come Ente abbiamo, comunque, portato avanti il percorso di utilizzo di SPID e CIE come unico sistema di autenticazione per i servizi messi a disposizione del cittadino, abbiamo perfezionato il sistema dei pagamenti tramite il sistema PagoPa e preso in considerazione il tema sempre più importante della sicurezza informatica utilizzando gli strumenti messi a disposizione da Agid per garantire che il nostro sito istituzionale venga mantenuto aggiornato e venga garantita un’adeguata sicurezza nella trasmissione delle comunicazioni con il cittadino.

Altro punto fondamentale che ha contraddistinto l’anno 2022 è stato l’avvio delle misure per la “transizione digitale” previste dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), che ci ha visti impegnati in una costante opera di monitoraggio sulla piattaforma PAdigitale2026, al fine di cogliere tutte le possibili opportunità per la trasformazione digitale del nostro Ente. Credo sia importante sottolineare come per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano sia necessaria un’attività costante, puntuale ed attenta dell’RTD, ma anche e soprattutto una sua collaborazione con i diversi soggetti che operano nell’ambito dell’amministrazione, perché soltanto attraverso la condivisione di progetti e percorsi possono realizzarsi quei mutamenti organizzativi, tecnici e culturali richiesti dal processo di “transizione digitale” previsto anche per la nostra piccola realtà.